



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO



*Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia*

**Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio**

**On. Mauro Buschini**

### **INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA**

**Oggetto: Chiarimenti su Deliberazione n. 665 del 29 settembre 2020 riguardante revoca dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza al dott. Andrea Tardiola e contestuale nomina dell'avvocato Rodolfo Murra.**

#### **Premesso che**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è una persona fisica, individuata dagli organi di governo delle amministrazioni pubbliche e dai soggetti tenuti alle norme in materia di prevenzione della corruzione, titolare di compiti stabiliti dalla legge e dalle indicazioni programmatiche dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nelle sue formulazioni di soft law, a cui viene affidato il compito di gestire, coordinare e vigilare sulle "misure" di prevenzione del rischio corruttivo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, allo scopo di garantire un modello di tutela anticipata in grado di ridurre i fenomeni di cattiva amministrazione (c.d. maladministration), non necessariamente rilevanti sotto il profilo penale;

Il RPCT può esercitare la funzione solo in presenza di un elevato grado di autonomia e indipendenza, che viene garantito da una parte, con un periodo minimo di durata, dall'altro, con l'attivazione di una tutela rafforzata in caso di revoca dell'incarico;

Nell'attività ordinaria il RPCT non sempre gode di effettiva autonomia nei confronti dell'organo di indirizzo dell'ente, specie quando l'attività si riversa nel segnalare comportamenti anomali e pregiudizievoli. Per questo motivo l'ANAC, nell'esercizio del potere di vigilanza sull'apporto del RPCT, si riserva di verificare non solo che l'esercizio del potere sanzionatorio avvenga nel rigoroso rispetto delle norme, ma anche che sia garantita al responsabile la massima autonomia e indipendenza e che lo stesso non sia sottoposto ad atti diretti e/o indiretti di influenza e/o ritorsivi, in attuazione dei principi costituzionali di imparzialità e buon andamento;

L'intento principale del legislatore, nelle modifiche apportate alla legge n. 190/2012 (art. 41, co. 1 lett. f) del d.lgs. n. 97/2016), è chiaramente rivolto a rafforzare e tutelare il ruolo del RPCT, a garanzia dello svolgimento delle funzioni in condizioni di autonomia e indipendenza; "misura organizzativa" giudicata indispensabile ad assicurare che il RPCT



### **Gruppo Consiliare**

#### **Fratelli d'Italia**

svolga il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni, con riguardo anche alle eventuali disfunzioni nei confronti degli organi di indirizzo;

#### **Considerato che**

In data 29 settembre 2020 la Giunta regionale ha approvato la Deliberazione n. 665 avente oggetto “Revoca del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Lazio e nuova nomina ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

La revoca dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza al dott. Andrea Tardiola si è resa necessaria in virtù dell'entrata in vigore dell'articolo 2 della l.r. 10/2020. Con questo articolo, infatti, sono state apportate modifiche alla l.r. 6/2002 tese, in particolare, alla soppressione della struttura del Segretariato generale quale vertice amministrativo delle strutture organizzative regionali, e alla contestuale integrazione delle strutture di diretta collaborazione con l'organo di governo, istituendo accanto all'Ufficio di Gabinetto un Segretariato Generale. A seguito di queste disposizioni la Giunta regionale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, avrebbe dovuto provvedere ad adeguare il regolamento di organizzazione n. 1/2002 alle modifiche apportate alla l.r. 6/2002. Per questo motivo, a decorrere dall'entrata in vigore delle modifiche al regolamento di organizzazione (portate a compimento con la Deliberazione n. 662 del 29 settembre 2020) e, comunque, dal 30 settembre 2020, il Segretariato generale cessa di essere struttura amministrativo-gestionale e l'incarico dell'attuale Segretario generale prosegue all'interno della struttura di diretta collaborazione politica di cui all'articolo 12, comma 3, lettera a), della l.r. 6/2002 come modificato dalla suddetta l.r. 10/2020. La modifica citata ha come conseguenza la revoca dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza per la Regione Lazio conferito al dott. Andrea Tardiola con deliberazione di Giunta regionale n. 173 del 21 marzo 2018;

Contestualmente alla revoca dell'incarico di Responsabile dell'Anticorruzione al dott. Tardiola, la Deliberazione 665 prevede la nomina del nuovo RPCT, fermo restando quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento ANAC 18 luglio 2018 in merito all'obbligo di comunicazione all'ANAC medesima e alla decorrenza dell'efficacia del provvedimento di revoca;

Nello stesso atto, quindi, si individua un nuovo Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Lazio, “*al fine di garantire la massima indipendenza nell'esercizio delle funzioni che le vigenti disposizioni di legge attribuiscono al RPCT*”;

#### **Ritenuto che**

L'art. 1, comma 7, della l. 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1, lettera f) del d.lgs. 97/2016, prevede che l'organo di indirizzo individui il RPCT, di norma, tra i dirigenti



**Gruppo Consiliare**  
**Fratelli d'Italia**  
di ruolo in servizio;

L'ANAC, inoltre, ha evidenziato, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, in ordine ai criteri di scelta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che, con particolare riferimento alla eventuale scelta di personale esterno, questa previsione è da considerare come una eccezione e che, in tale evenienza, deve comunque offrire una congrua e analitica motivazione anche in ordine all'assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge;

Ulteriori esigenze rappresentate dall'ANAC nelle decisioni, pareri e, da ultimo, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 prevedono che il RPCT deve essere preferibilmente un dirigente apicale: deve avere adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione; deve essere dotato della necessaria autonomia valutativa, non trovarsi in posizione che presenti profili di conflitto di interessi e scelto, per quanto possibile, tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva o ad uffici che svolgono attività nei settori più esposti al rischio corruttivo, come l'ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio;

#### **Evidenziato che**

Nella Deliberazione n. 665 avente oggetto "Revoca del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Lazio e nuova nomina ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190" viene nominato, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per la Regione Lazio, l'Avv. Rodolfo Murra ai sensi dell'art. 1 della legge n. 190/2012 e dell'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013;

Nello stesso atto, predisposto dalla Giunta regionale, si legge: *"al fine di assicurare la piena indipendenza dell'organo, di prevedere che l'Avv. Murra, in quanto soggetto esterno all'Amministrazione regionale, eserciterà le funzioni di RPCT della Regione Lazio fino alla scadenza dell'incarico di Avvocato Coordinatore attualmente in essere"*;

L'avvocato Murra, infatti, non è un dirigente appartenente ai ruoli della regione ma soggetto esterno all'Amministrazione regionale. Allo stesso è stato conferito l'incarico di Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura regionale ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1 dal Presidente Zingaretti e dalla Giunta regionale con deliberazione della Giunta n. 267 del 5 maggio 2018;

L'iter che ha portato l'avvocato Murra al vertice dell'Avvocatura regionale è descritto nella DGR di conferimento dell'incarico: *"considerato che con nota prot. n. 324336 del 31 maggio 2018, il Responsabile del Ruolo ha trasmesso al Segretario Generale le candidature presentate dal soggetto iscritto al ruolo dirigenziale della Giunta e da soggetti esterni all'Amministrazione, pervenute allo stesso per il conferimento dell'incarico suddetto; considerato che, con nota prot. n. 325820 del 1° giugno 2018 il Segretario Generale della Giunta regionale ha trasmesso alla Giunta regionale le candidature presentate dai soggetti*



### **Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia**

*iscritti al ruolo dirigenziale della Giunta e da soggetti esterni all'Amministrazione per il conferimento dell'incarico medesimo; vista la deliberazione di Giunta regionale n.252 del 1° giugno 2018 recante: 'Modifiche alla deliberazione di Giunta regionale n. 203 del 24 aprile 2018'; dato atto che non sussistono professionalità dirigenziali interne in possesso di tutti i requisiti professionali indicati nello schema del profilo professionale e in particolare che nessun dirigente regionale, appartenente all'Avvocatura regionale, risulta in possesso della richiesta abilitazione al patrocinio dinanzi alle magistrature superiori da almeno dodici anni, così come stabilito dall'art. 11 bis, comma 3 della legge regionale n. 6/2002 e s.m.i.; esaminate le candidature presentate da soggetti esterni all'Amministrazione regionale che hanno manifestato interesse e individuato nell'Avv. RODOLFO MURRA il soggetto che presenta le maggiori caratteristiche professionali rispondenti alle peculiarità del posto da ricoprire e agli obiettivi da raggiungere, desunte dal titolo di studio, dalle specializzazioni, dalle esperienze professionali e dalle capacità attitudinali.....”;*

E' evidente, quindi, che l'avvocato Murra sia stato “scelto” dalla Giunta regionale presieduta da Nicola Zingaretti, come si evince nell'atto di nomina. Nello stesso atto emerge il compenso per l'incarico rivestito che ammonta a euro 155.294,23 (annue), oltre la retribuzione di risultato. Nell'istruttoria, inoltre, entra in scena anche il predecessore dell'avv. Murra, il Segretario Generale nonché RPCT “uscente”, Andrea Tardiola;

Nella Deliberazione n. 665 del 29 settembre 2020, inoltre, non è chiaro se sia stata fatta una verifica per individuare il RPCT tra i dirigenti di ruolo in servizio;

### **Evidenziato altresì che**

L'avvocato Murra ha avuto un ruolo anche nella vicenda delle cd “mascherine fantasma” legate alla fornitura Ecotech, in quanto difensore e rappresentante legale della regione nelle 3 cause promosse dalla ditta di Frascati contro l'amministrazione regionale. Nei ricorsi proposti innanzi al TAR, e precisamente il n. 4382 per la Determinazione G04817, il n. 4384 per la Determinazione G04816, il n. 4388 per la Determinazione G04818, la società di Frascati ha chiesto “l'abbinamento della trattazione dell'istanza cautelare del ricorso in esame al merito, con contestuale fissazione del predetto merito, premettendo che è stato notificato alla ricorrente medesima decreto ingiuntivo da parte della regione Lazio e che è in corso la redazione di opposizione innanzi al Tribunale Civile di Roma; a tale domanda nessuna opposizione è stata avanzata dalla resistente”. Nel caso di specie la domanda di abbinamento al merito dell'istanza cautelare, secondo il TAR, si intende, allo stato, quale rinuncia alla medesima istanza cautelare. Per questo motivo il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, “dato atto della rinuncia della misura cautelare chiesta con il ricorso in esame a seguito della domanda di abbinamento al merito dell'istanza, ha fissato l'udienza per la trattazione di merito del ricorso per il 9 marzo 2021”. Come si evince dalla lettura delle tre Ordinanze del TAR, la regione avrebbe rinunciato all'opposizione (“nessuna opposizione è stata avanzata dalla resistente”) e quindi il giudice amministrativo ha accolto le istanze di Ecotech. Fissando, quindi, l'udienza per la trattazione di merito del ricorso nel lontano marzo 2021;



*Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia*

Nelle stesse udienze, inoltre, il legale rappresentante p.t. dell'Agenda Regionale della Protezione Civile, Carmelo Tulumello, ha preferito non costituirsi in giudizio. Anche in questo caso è apparsa poco chiara la strategia difensiva messa in campo dalla regione Lazio;

In ultimo, ricordiamo che nei mesi scorsi sono state molte le critiche alla gestione della vicenda mascherine anche dal punto di vista della tutela legale dell'amministrazione. L'Ente, infatti, sembra non aver messo in campo nessuna fattispecie incisiva quali il "sequestro giudiziario" o "il sequestro cautelare e/o probatorio". Rimane, dunque, soltanto il decreto ingiuntivo da attuare nei confronti di una S.r.l. con un capitale sociale di 10 mila euro.

**Premesso e considerato tutto ciò interroga il Presidente della Giunta della Regione Lazio, On. Nicola Zingaretti,**

Per sapere se sia stata fatta una ricerca, per individuare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Lazio, tra i dirigenti di ruolo in servizio, così come specificato dall'art. 1, comma 7, della l. 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1, lettera f) del d.lgs. 97/2016;

Per sapere se ritiene che l'attività ordinaria del RPCT, che dovrebbe godere di effettiva autonomia nei confronti dell'organo di indirizzo dell'Ente, specie quando l'attività si riversa nel segnalare comportamenti anomali e pregiudizievoli, possa essere svolta con la massima autonomia e indipendenza dall'avvocato Rodolfo Marra, in virtù del fatto che lo stesso è stato nominato appena due anni fa dallo stesso organo di indirizzo politico che dovrebbe "controllare";

Se ritiene opportuno annullare la Deliberazione n. 665 del 29 settembre 2020 nella parte in cui prevede di assegnare l'incarico all'avvocato Rodolfo Murra e provvedere alla ricerca per individuare il RPCT tra i dirigenti di ruolo in servizio, in quanto l'eventuale scelta di personale esterno è da considerare come una eccezione e che, in tale evenienza, deve comunque offrire una congrua e analitica motivazione anche in ordine all'assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge. Motivazione che nella Deliberazione n. 665 non sembra specificata.

Chiara Colosimo